Anno X N. 129. Udine, Lunedì-Martedì 13-14 giugno 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La conciliazione alla Camera

Dal sunto telegrafico pubblicato sabato, i nostri lettori avranno potuto formarsi una idea della interrogazione fatta dell'on. Bovio ai ministri di grazia e giustizia intorno alla questione romana. Lo svolgimento dell'interrogazione era atteso con premura, non tanto per il discorso — chè questo conoscevasi già prima — ma per le risposte dei ministri cui avrebbe dato luogo. Come nelle grandi occasioni, le tribune di Montecitorio erano affollate di spettatori, persone che, per lo più, non avendo altro da fare, afferrano ogni occasione per passarsela un po'. Bisogna tuttavia riconoscere che i curiosi rimasero delusi. Le altre volte il Bovio non mancava nei suoi discorsi di fare sfoggio del più aperto linguaggio anticlericale; venerdì invece espose le sue idee, ma in modo ben diverso dall'ordinario. Siccome questo mutamento non poteva attribuirsi nè all'ambiente, perchè era sempre il medesimo, nè ad una metamorfosi subita dal noto deputato, si dovette concludere che non era se non l'effetto delle raccomandazioni del governo, il quale doveva aver acconsentito a rispondere solo a patto che il Bovio osservasse una certa misura. E i curiosi, al sentire un Bovio tanto diverso dal solito, pensarono bene di abbandonare l'aula parlamentare.

« L'interrogazione sulla politica del Vaticano — osserva acutamente l'*Unità Cattolica* — come alcuni la chiamano, è riuscita importante non per quello che vi è stato detto, ma per quello che non vi è stato detto. » E difatti il pensiero del governo potè in parte rilevarsi non tanto dalle parole pronunciate dai ministri quanto del parziale silenzio a cui il professore deputato venne costretto, come potè arguirsi dal lungo ragionamento che fece il Bovio a fine di scusare la propria curiosità dalla taccia d'inopportuna. Di tale inopportunità infatti non poteva essersi lagnato che il governo. E così, prima che i due ministri aprissero bocca, aveano già fatto capire che il tema tornava loro ostico, e che avrebbero stimato come inopportuna ogni eccessiva intemperanza dell'interrogante.

Quanto alle risposte di Zanardelli e di Crispi, il primo fece l'impressione di un uomo che avesse da inghiottire una pillola amara, ma amara molto. Di origine democratica, egli non vuole saperne di conciliazione; potrebbe tuttavia subirla, ma intanto recalcitra quanto può. Crispi invece, dando prova di saper prendere l'intonazione a seconda dei tempi e delle circostanze, non ripetè, come nel 1866, che il « cattolicismo ha fatto il suo tempo » nè, come nel 1885, che « per lui papa e rabbino sono le stesse cose e che non gli si deve dar tregua mai », ma ha affermato che il governo italiano non è in guerra con nessuno, ed ha avuto perfino parole deferenti verso il pontefice.

Non deve dimenticarsi che il radicale Bovio, sebbene abbia schierato l'ultima allocuzione pontificia tra « i grandi fatti » ed abbia riconosciuto « i larghi dibattiti della stampa » e la stessa « discussione nei circoli parlamentari », non mancò di proclamare in Roma la « sovranità unica dello stato », dinanzi a cui tutto deve inchinarsi. Sono ben strani questi uomini dalla scienza progredita, come dicono, i quali, in nome della libertà, tentano di ricacciar l'uomo indietro di tanti secoli, facendolo schiavo dello stato: Allo stato tutto deve sacrificarsi: la coscienza, la dignità umana, la libertà. S'intende che deve essere uno stato quale lo vogliono costoro, ossia nemico di ogni fede; giacchè altrimenti anche le ribellioni contro lo stato sono proclamate commendevoli e sante.

Giovanni Bovio dovette convenire che all'allocuzione pontificia seguirono « i larghi dibattiti della stampa e la discussione dei circoli parlamentari ». Dunque questo è segno evidentissimo che le parole del S. Padre toccarono una corda il cui suono si ripercuote nelle menti e nei cuori di una gran parte degli italiani. Se la cosa non fosse così, il discorso pontificio non avrebbe trovato che indifferenza e silenzio. Il Bovio stesso quindi arrecò una valida prova dell'importanza che tutto il popolo italiano annette alla *pacificazione* dello Stato colla Chiesa.

Il ministro Zanardelli, al quale, come abbiamo detto, parea che non andasse molto a genio l'argomento, dichiarò che il governo è animato dal massimo rispetto verso il cattolicismo, e che è pieno di riverenza per i ministri del culto cattolico e per il loro capo. Si noti tuttavia che, mentre si fanno queste belle dichiarazioni, a Roma i cattolici non possono fare la processione del *Corpus Domini*, e che la *Riforma* organo dell'on. Crispi biasima le regie procure di Venezia e di Roma perchè hanno sequestrato due fogli che raccolsero le villane parole di Cavallotti contro il pontefice. Zanardelli conchiuse col dire che farà rispettare sempre le leggi: dunque anche quelle che sono oppressive per la Chiesa. Qui però l'uomo di stato non dovrebbe perdere di vista il principe di Bismarck, il quale, accortosi come le leggi da lui sancite contro il cattolicismo tornassero disastrose al suo paese, non si vergognò di correggerle e di mutarle. Ma si, quello che era un omenone finchè s'atteggiava a persecutore della Chiesa, ora non merita neppure uno sguardo di compassione, non vale più nulla!

Anche il ministro Crispi fe' sfoggio di attaccamento alla legge, ed invocò lo statuto e le guarentigie, non ricordandosi, sembra, come sia stato osservato lo statuto, e quale valore s'abbiano le guarentigie. Lo stesso Bonghi, sebbene le consideri come fattura sua, riconobbe la convenienza di migliorarle. Quindi, pensando che in mancanza di ragioni sode fanno buon servizio spesso le parolone sonore, uscì a dire: « il governo non vuole conciliazioni perchè lo stato non è in guerra con alcuno. » Ma se fogli tra i più liberali, come la *Perseveranza*, l'*Opinione*, il *Piccolo* ecc., confermano che la nazione italiana vede con rammarico la lotta contro il papato! se tutta la stampa d'Europa si occupa appunto dello stato di ostilità in cui il governo italiano si mantiene di fronte alla Chiesa!

Quanto al risultato dell'interrogazione di Bovio e della risposta dei ministri, esso fu nullo, e le cose sono precisamente come si trovavano prima. Nè questa è opinione nostra soltanto, ma pur anche dell'*Osservatore romano* il quale scrive: « Ed ora se ci domandate che strada fa la pacificazione negli alti luoghi del governo, risponderemo: Qualunque strada faccia, l'episodio di ieri non è stato neppure una sosta. »

A.

NUOVE CONVERSIONI AL CATTOLICISMO

Una funzione commoventissima si celebrò la domenica del giorno 5 giugno nel duomo di Santamaria Capua Vetere.

Due giovanetti di nazione belga, cresciuti nel protestantesimo, passarono alla religione cattolica.

L'E.mo porporato Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua, dopo averli fatti catechizzare, volle di persona amministrare il battesimo *sub conditione*, e la Cresima con tutta solennità.

L'ora stabilita per la cerimonia era alle ore 10 ant., ed egli vi si portò col maestro cerimoniere, con i canonici assistenti al trono e i seminaristi.

Una folla indescrivibile si era accalcata nell'atrio del duomo per aspettare il cardinale Capecelatro e per assistere a quella funzione.

Quando giunse la carrozza, a stento potè inoltrarsi tra la moltitudine che divisa in due lunghe e fitte ali facea corteggio e festose dimostrazioni.

L'Eminentissimo fu ricevuto alla porta del duomo dal collegio dei canonici, dalle

APPENDICE 79

IL
Castello dei Bondous

Il passato svaniva poco a poco, come nebbia al sole; un sentimento di tenerezza e di riconoscenza gl'innondava il cuore. Ma temendo che diffidassero di lui se avesse mostrato una gioia eccessiva, si sforzava di trattenerne le espressioni troppo vivaci, avendo paura di non potersi poi dominare. Volle provare a se stesso che tutto quanto accadeva, era proprio reale, s'inoltrò nel più fitto del bosco, ritornò sulla strada, accarezzò il cavallo e dovette convincersi d'essere assolutamente padrone de' suoi atti. Pulcinella espresse a Posquières i timori di suo padre, ed il giovane le rispose:

— Fanciulla mia! siamo venuti qua per compiere una missione di giustizia e di riparazione; tutto ciò che potremo fare per alleviare i dolori di Ségand lo faremo senza esitare.

Un'ora dopo Posquières, Saverio Argenal, Vulaines, il brigadiere, Ségand e Pulcinella si sedevano a tavola in casa di buoni contadini dei Bondous, che offersero loro una cortese ospitalità. Pranzarono sotto un magnifico pergolato, che avrebbe tentato il pennello di un pittore, ed il povero Ségand riacquistò quivi tutta la sua allegria.

Si ricordava troppo vagamente d'essere stato ammalato ed infelice, rinchiuso in una camera senz'aria e colle membra e coll'anima orribilmente torturate, per affliggersene. Sua figlia gli sorrideva amorosamente, la campagna era splendidamente bella, alla sua mente ritornavano in folla i ricordi della sua passata esistenza, e nell'eccesso della gioia che l'invadeva, andava ripetendo:

— Come si sta bene in convalescenza!

Finito il pranzo, tutti i convitati, eccettuato il brigadiere, montarono in vettura.

Posquières volle procurare a Ségand il piacere di riprendere la sua vita nomade, lungo la via imbalsamata di una mista fragranza di fiori silvestri e rischiarata dai pallidi raggi della luna.

Ségand riacquistava a poco a poco la sua loquacità. Quell'uomo che da tre anni viveva nel silenzio e immerso in un cupo dolore, sentiva prepotente il bisogno di espandere la gioia che lo inebbriava. Il riso ritornava spuntando sulle sue labbra. Volle avere un almanacco e vi fece su un facile calcolo. Da quel momento egli era assolutamente salvo. L'intelligenza tornava a brillare in quel povero uomo.

— Pulcinella! diss'egli alfine, tu non osi confessarmi tutta la verità; la mia malattia è costata molto, e voi avete venduta la nostra bottega ambulante.

Pulcinella abbassò il capo.

— Non tormentatevi per questo, Ségand, disse Posquières, appena vostra moglie sarà ristabilita in salute, ricomincierete i vostri viaggietti per la campagna, e non avrete certo mai avuta una mercanzia più bella di quella di cui forniremo la vostra vettura; ve ne do la mia parola d'onore, e Pulcinella sa che io mantengo scrupolosamente le mie promesse.

Sulla panchina di davanti stavano seduti il dottor Saverio, che teneva fra le mani le redini guidando il vecchio cavallo, e Ségand il povero pazzo, sulla cui fisonomia era impressa un'angoscia profonda, un dolore muto che straziava. Egli guardava attentamente la strada e pareva interrogare cogli occhi i suoi compagni: sentiva che l'aria fresca che gli batteva in viso era una brezza sconosciuta, un po' forte talvolta, ma satura dei profumi della foresta. Gli oggetti esteriori colpivano il suo sguardo stanco, il pensiero ritornava al suo cervello ammalato. Il suo corpo, agitato da brividi frequenti, pareva voler liberarsi da un misterioso fardello.

Mentre i due giovani parlavano tra di loro Ségand s'era arrischiato a fare qualche passo sotto gli alberi della foresta.

Dacchè si trovava in mezzo all'aperta campagna si sentiva tutt'altr' uomo da quello ch'era nella sua cameretta di Parigi.

Ogni oggetto che colpiva il suo sguardo gli cagionava un gioioso stupore; conservava ancora però quell'andatura incerta, propria a tutti quelli che hanno sofferto molto, il suo sguardo velato, interrogava volta a volta Remigio e Saverio con una specie di cupa inquietudine. Pareva chiedersi se la libertà di cui godeva era proprio cosa reale o se egli dovesse nuovamente venir rinchiuso; si ricordava confusamente avvenimenti terribili e misteriosi. Si sarebbe detto che le braccia gli dolevano; tutto ad un tratto si cinse il polso sinistro, col pollice e coll'indice della mano destra, come per raffigurare una manetta. Respirava, curvando il petto, mandando sospiri profondi, con una gioia e con una voluttà estrema. Quando si avvicinò al cavallo attaccato colla briglia ad un albero, un violento tremito gli agitava le membra. Con un sorriso, strappò un pugno di fiori selvatici e li tese all'animale mormorando:

— Coco! povero Coco!

Il nome del suo vecchio cavallo gli ritornava alla mente. Non aveva ancora abbastanza lucidità di spirito per sapere che quella bestia non era Coco, ma si vedeva chiaramente che egli provava un gran piacere al rievocare antichi ricordi.

Lasciò il cavallo per porsi a girare intorno alla vettura. Quantunque essa non fosse assolutamente eguale a quella che la povera Vittoria aveva venduto a Melun, la differenza tra i due veicoli non era tale da dargli nell'occhio. Il povero pazzo pareva fuor di sè dal contento di ritrovare quella pesante vetturona che gli avea servito da bottega e da casa per tanti anni.

(Continua)

Ultima novità!! Regolatori di Berlino
Vedi avviso in IV. pagina.

autorità civili e dalle persone più ragguardevoli della città.

In un momento si vide il tempio, benchè spazioso e a cinque navate, siffattamente ingombro che per tirar dritto al presbitero si dovette non poco giocar di gomiti.

LA CAPITALE
E LA CONVERSIONE DEL DUCA DI MECKLEMBURGO

La *Capitale* di giovedì annunziando la conversione al cattolicismo del duca Paolo di Mecklemburgo, dice che il duca è " da " parecchi anni affetto da mania religiosa, " causa l'*avanzata senilità* „ e soggiunge: " La famiglia del duca è sdegnatissima " contro i preti, che adoperarono le arti " più subdole per trarre il *vecchio principe* " alla religione cattolica. „

E la *Voce della Verità* argutamente osserva:

Ora sapete quanti anni conta questo *vecchio* principe, questo *decrepito* duca? Soli TRENTACINQUE anni, essendo nato il 19 settembre 1852.

O che la *Capitale* non ha in ufficio un almanacco di Gotha? Beata lei che può può fare a fidanza coll'*istruzione* dei suoi lettori! E osano parlare di " cretinismo clericale!! „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 11 (Presidente Bianchieri)

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Leggine.

Leggonsi le proposte di legge di Parpaglia per l'aggregazione di Putifigari a mandamento di Villanova, Monteleone e di Curcio relativa al porto d'armi.

Votasi il bilancio dell'istruzione.

Il bilancio degli esteri.

Lasciate le urne aperte, discutesi il bilancio degli esteri.

Brunialti lamenta che il parlamento non sia informato come in tutti gli altri paesi dei rapporti consolari, che non si tenga conto dei consigli dei consoli, che invece di mandare Cecchi console al Congo gli siasi dato un altro incarico, che non si tragga profitto delle conoscenze speciali dei consoli per destinarli ove possono farle valere.

Desidera che i sussidi alle scuole si dieno più a quelle dell'America del sud che a quelle dell'Oriente dove abbiamo solo memoria della nostra influenza.

Bonghi domanda se la Francia accampi ancora diritti su Zula, se tutta la costa del Mar Rosso da Massaua ad Arafali sia tutta sotto il protettorato d'Italia e se la recente convenzione anglo-turca sull'Egitto non possa cambiare la nostra posizione in Africa.

Armirotti domanda se sieno tutelati gli interessi degli italiani danneggiati dalla guerra del Perù e del Chilì.

Il papato e l'Italia

Toscanelli (*Voci: Silenzio! Silenzio!*). Ricorda la frase di Zanardelli il quale rispondendo ieri alla interrogazione dell'on. Bovio sulle nostre alleanze disse che questo nulla hanno nè possono avere che fare con la nostra politica ecclesiastica. L'attuale pontefice, esclama, si dichiarò parecchie volte contrario a qualunque intervento straniero nelle questioni fra la Chiesa e lo Stato italiano. Ma d'altra parte l'Italia non può non disconoscere come le principali potenze europee mentre sono mosse da sentimenti amichevoli verso l'Italia, sono pure intimamente legate alla Santa Sede. Quindi un accordo con questa è oramai inevitabile (*proteste*) nè si può scinderlo dalle alleanze con gli Stati centrali (*Voci: no, no.*) L'errore principale di questa situazione si deve all'on. Visconti-Venosta. (*Oh!*).

Siesignori, colla circolare in data 7 settembre 1870 il Visconti-Venosta faceva comprendere che l'Italia era pronta a prendere accordi con esse per determinare i mezzi più acconci ad assicurare l'indipendenza spirituale del pontefice. Questo era un impegno formale (*no, no*) che il governo italiano assumeva... E fu un errore. Il papa è un grande moderatore dei governi e tiene il freno contro la propaganda eretico-socialista (*Rumori — Risa all'estrema sinistra — Proteste*). In presenza dei nuovi fatti, delle tendenze del capo della cristianità, parmi sia venuto il momento di togliere il dissidio esistente fra l'Italia ed il papato (*Oh! oh!*) e sono contento vedere sul banco ministeriale l'on. Depretis che è favorevole a tutte le conciliazioni (*Risata sonora*).

Depretis. Lo dice lei.

Toscanelli. — Sì, è, e sarà sempre favorevole.

Le scuole italiane all'estero.

Costantini fa osservazioni sulle scuole italiane all'estero, vuole non si sussidi le clericali a detrimento delle laiche.

Di Breganze osserva a Brunialti essersi purtroppo mandato il console al Congo, una rappresentanza che giudica inutile specialmente dopo i rapporti del capitano Bove.

Branca, relatore, si associa nel desiderio che il servizio consolare sia più razionalmente distribuito e diretto secondo la mente coordinatrice che favorisca nel miglior modo gli interessi italiani.

Conferma quanto la relazione contiene circa le vertenze dei connazionali al Chilì e Perù e gli aiuti agli istituti d'educazione e d'istruzione.

Esprime l'opinione personale che l'Italia avrebbe potuto esercitare un'azione propria riguardo il regime definitivo nell'Egitto.

Finocchiaro Aprile raccomanda al ministro che cooperi colla società dei reduci delle patrie battaglie del Cairo per l'istituzione di una scuola femminile laica colà.

Osservazioni e risposte di Depretis.

Depretis osserva non potersi comunicare i documenti diplomatici per le questioni pendenti. Riconosce la necessità di riordinare il servizio consolare, ma si richiede dello studio.

Assicura che legge tutti i rapporti e riconosce contro l'opinione di Brunialti che sonvi molti consoli italiani, degni di lode per veri servizi che rendono al paese specialmente riguardo l'emigrazione, crede che il governo deva dirigere questa all'America del Sud, apprezza Cecchi e il governo intende giovarsene ove più proficua sia l'opera sua, mentre ora non necessita al Congo.

Sta compiendosi un'inchiesta sulle scuole italiane all'estero affinchè il Parlamento provveda.

Terrà conto della raccomandazione di Finocchiaro.

Risponde a Bonghi che il governo fece intendere al gabinetto di Parigi di non riconoscere giustificata alcuna pretesa su Zula ed isola Dessi, nè più ne fu questione.

L'Italia quindi estese la sua giurisdizione a tutto il tratto della costa accennato da Bonghi. Crede prematuro discutere della convenzione anglo-turca che non fu comunicata al governo e che probabilmente non avrà effetto sui nostri possedimenti in Africa.

Rammenta a Toscanelli d'avere espresso l'opinione sui rapporti fra la chiesa e lo Stato nel programma di Stradella (oh! oh!) e di mantenerlo. Se ama una dichiarazione più recente ritenga che le parole di Zanardelli di ieri sieno state pronunziate dal suo labbro (*benissimo*).

Repliche.

Bonghi replica di essersi fatto presa di possesso pel tratto della penisola di Guri ad Adis, desidera sia definitivamente risoluta la questione di Zula per evitare ogni possibile contestazione avvenire colla Francia e profittando della convenzione anglo-turca, cui la stampa dice che l'Italia abbia appoggiata, e che regolisi la nostra posizione a Massaua rapporto alla Turchia.

Prega il ministro ad aggiungere ai provvedimenti per l'Africa le notizie che chiariscano la nostra situazione militare diplomatica in quel paese.

Depretis conferma essere stati fatti atti di possesso sul tratto enunciato da Bonghi, per cui assicura che la situazione d'Italia sulle coste del Mar Rosso non può dar luogo a serie contestazioni.

Brunialti è lieto della dichiarazione di Depretis sui nostri consoli e dei loro rapporti sperando che vorrà secondare i loro sforzi, e dell'apprezzamento espresso pel Cecchi. Propone un ordine del giorno per la presentazione al Parlamento delle relazioni dei consoli, ma osservando Depretis che basterà il bollettino, desiste.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 7,902,830; la straordinaria in lire 83,426.

Chiusa la votazione si proclama approvato il bilancio dell'istruzione con 151 voti contro 70.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

Bilancio dell'entrata.

Lasciate aperte le urne, comincia la discussione del bilancio dell'entrata.

Magnati chiede si inscrivano in questo bilancio le somme provenienti dal fondo pel culto e amministrate dal ministro del Tesoro.

Giolitti dichiarasi favorevole al presente ministero, ma osserva che l'eredità del precedente è un *deficit* di 91 milioni, quindi occorre di togliere le spese superflue e spera che il ministro nella legge d'assestamento farà una esposizione chiara delle condizioni del bilancio.

Bertolo critica il sistema di preventivare scrivendo in alcuni capitoli delle entrate una somma superiore a quella accertata dall'esperienza negli anni precedenti.

Bonghi dalle parole di Giolitti rileva un disavanzo superiore a quello che apparisce dalla legge sul bilancio.

Dunque la finanza fu male amministrata, e voterà contro. Non intende come, quando il disavanzo era incerto, Giolitti votava contro il ministero, ora che è certo per tutti vota in favore rimanendo il medesimo ministro delle finanze.

Giolitti replica che la fiducia non si regola coll'aritmetica.

Magliani dimostra la falsità dell'accusa; che il disavanzo non procede da fatti nuovi ma dalla mala amministrazione del ministro.

Dimostra come in tutti i bilanci dal 1877 al 1883 vi furono avanzi. Allora per i fatti nuovi imprevedibili e per le aumentate spese militari cominciò la discesa. Rammenta le nuove entrate contrapposte. Accenna al disavanzo constatato ora e ai provvedimenti coi quali intende di rimediare. Espone i criteri a cui i provvedimenti sono ispirati. Quando questi verranno in discussione si riserva ampiamente di discutere della finanza.

Branca ritiene che la causa principale della discesa del bilancio nel 1883 furono i disavanzi ferroviari derivati dalla legge delle anticipazioni di cui ha colpa il ministro.

Dopo replica del ministro ed osservazioni del relatore *Maurogonato* che osserva più opportunamente una larga discussione potrà farsi in occasione dei provvedimenti finanziari rimandasi l'esame del bilancio a lunedì.

Proclàmasi approvato il bilancio degli esteri con 171 contro 52 e levasi la seduta.

ITALIA

Feltre — *I conti senza l'oste.* — Si fa un gran discorrere su un aneddoto, di cui sarebbero gli eroi due avvocati di quella provincia.

Due contadini avevano una controversia, e non la potevano comporre che i tribunali.

L'uno e l'altro per combinazione si rivolsero allo stesso avvocato il quale assunse la causa del primo, e indirizzò il secondo a un suo collega. Ma, la lettera con cui lo indirizzò, essendo suggellata con precauzione eccessiva, il cliente n'ebbe qualche sospetto e la aperse, e sbalordito lesse questa raccomandazione: « Mi sono capitati due merli, uno lo serbo per me, ma l'altro, come sì uomo di intelligenza, lo cedo a te. Pela tu, che pelerò anch'io..... »

Il cliente andò difilato dal suo avversario; s'accomodarono sull'atto, e narrano ancora la propria avventura, spifferando nomi e cognomi.

Naturale che la lezione, se ha servito questa volta ai due contadini, non servirà sempre; e chi più vi ride meno vi profitta. Il mondo va così.

Livorno — *Le processioni del « Corpus Domini » e le ire anticlericali.* — Giovedì in varie località si celebrarono con molta pompa e con soddisfazione del popolo le processioni del *Corpus Domini*. Generalmente tutto procedè con molto ordine, il quale solo fu turbato per quella che aveva luogo nella parrocchia di S. Sebastiano. La novità della cerimonia che da 23 anni non facevasi più a Livorno avea attratta una folla immensa su tutto il percorso le cui case erano pavesate a festa.

Quando alle 6 1|2 uscì il primo gonfalone un manipolo dei soliti eroi si gettò sullo stendardo per straciarlo. L'indignazione dei presenti giunse al colmo e ne seguì una colluttazione che finì con due o tre arresti. Frattanto altri anticlericali si dettero a fischiare e motteggiare e il popolo rispose con evviva ed acclamazioni. Le guardie arrestarono gli intolleranti tra i vivi applausi e le grida di: *Abbaso gli anticlericali gli insultatori della religione!*

La processione si compì col più perfetto ordine nell'itinerario annunciato e fu un vero trionfo della fede e della popolazione cattolica. La condotta delle autorità fu correttissima.

Milano — *Un disastro in via Tazzoli* — Ieri verso le 10 è accaduto una grave disgrazia nella casa Barigozzi, in via Tazzoli, dov'è la fonderia omonima che deve fondere il monumento a Vittorio Emanuele. La casa è a fianco di una scuola comunale e vi si sta costruendo un porticato sotto il quale intanto andavano gli scolari a trastularsi nell'ora di ricreazione.

Quel porticato è crollato iermattina, poco dopo che gli scolari si erano ritirati in classe. Rimasero però sepolti sotto di esso undici operai muratori, dei quali uno è morto, e gli altri dieci sono più o meno gravemente feriti.

Il Prefetto, il Sindaco ed il Questore furono subito sul luogo del disastro a impartire gli opportuni provvedimenti.

Napoli — *Un nuovo modo per rubare le rivoltelle.* — Al vicolo della Duchesse, alcuni giovinotti s'imbatterono in un negoziante d'armi, che stava provando un suo *revolver*, nuovo di conio. L'armaiuolo dopo aver sparati diversi colpi a un piccolo bersaglio infisso nel muro per far constatare ai giovanotti che lo circondavano, la bontà dell'arma, li invitò a sparare.

Uno di essi, appena l'ebbe in mano, fece un bel *dietro front* e via di corsa. L'armaiuolo lo raggiunse; il ladruncolo, a titolo di esperimento, gli sparò un colpo nella pancia.

L'armaiuolo si è persuaso che i revolver della sua fabbrica tirano magnificamente; il ladruncolo corre ancora.

Torino — *Audacia di ladro* — La mattina dell'8 corr. si presentava ad un albergo di Torino un individuo decentemente vestito, il quale, dichiarandosi per certo G. Pietro, negoziante, vi prendeva alloggio. Egli non aveva seco che una piccola valigia a mano di pelle nera.

Giovedì mattina verso le 10 un signore alloggiato nella stanza attigua a quella del G., fatta *toilette*, prese l'abito che aveva apposo ad un attaccapanni, e, dopo averlo indossato, toccatosi nelle tasche interne, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarvi più un portafogli contenente una cartella al portatore della rendita di lire 1000 (5 0|0 it.), più 5 biglietti da lire 1000, 3 dei quali della banca francese e 2 della banca romana; in tutto lire 25,000!

Denunziando immediatamente il fatto al proprietario dell'albergo, questi constatò a sua volta che la camera abitata dal G. era vuota. Egli se ne era andato, insalutato ospite, colla sua valigia, senza pagare il conto, fino dalle 6 del mattino. Nessuno lo aveva veduto.

Informatane la polizia, questa accorse immediatamente sul luogo e potè stabilire facilmente come era stato perpetrato il furto.

Il ladro aveva preparato il colpo nella giornata. Egli era riuscito a sforzare e preparare aperta una porta che dalla sua stanza metteva in quella del vicino, mentre questi era assente.

La notte, intanto che l'altro saporitamente dormiva, l'aprì pian piano e, cacciate le mani nell'abito, trasse da una tasca il portafogli contenente l'ingente somma.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I disastri delle inondazioni ungheresi.* — Telegrafano da Pest, che verranno processati imprenditori ed ingegneri che costrussero gli argini per la regolazione del Tibisco, della Bega e di altri fiumi dell'Ungheria, essendosi constatato che vennero commesse colossali mangerie. Si è notato infatti che i nuovi argini di quei fiumi cedettero alla prima piena, mentre la loro solidità era stata garantità contro qualsiasi ingrossamento delle acque. Una commissione si è recata ad ispezionare la rotta degli argini.

A questo proposito una statistica approssimativa, fatta dai giornali locali, calcola che finora le inondazioni in Ungheria hanno recato i seguenti danni: Furono allagati 250 mila ettari di terreno seminato, con perdita di almeno 20 milioni di franchi di mancato raccolto. Sono crollate 2000 case, del valore di circa 4 milioni di franchi. Furono distrutti gran parte dei lavori per la regolazione degli affluenti del Danubio, con danni di 15 milioni. Perirono 50 persone ed oltre 30 mila capi di grosso bestiame.

Germania — *La salute dell'Imperatore e del Principe Imperiale.* — *Berlino* 11 — L'Imperatore passò una notte migliore. I dolori ipogastrici sono molto scemati.

Ricevette nel pomeriggio di ieri la visita del principe Guglielmo.

La partenza del Principe e della Principessa ereditarii per l'Inghilterra avrà luogo probabilmente lunedì.

Il risultato del consulto dei medici sulla malattia del Principe imperiale riuscì favorevole.

Conformemente ai desideri dell'Imperatore, il Principe si curerà durante il suo soggiorno a Londra.

Mackenzie e altri medici lo accompagneranno.

Prevedesi un miglioramento lento ma sicuro.

Bismarck visitò il Principe imperiale subito dopo il consulto dei medici.

Il principe e la Principessa Guglielmo partiranno per Londra il 16 corrente.

Inghilterra — *Per il giubileo della regina* — L'Em. cardinale Manning ha diretto una pastorale al clero, prescrivendo le funzioni da celebrarsi il 21 corr. per il giubileo della sovrana.

In quel giorno la regina Vittoria si recherà dal Buckingham-palace all'abbazia di Westminster, accompagnata da dodici carrozze di Corte, con una magnificenza di cui non si vide l'eguale se non per l'incoronazione di Sua Maestà.

— *Indie inglesi* — Un ciclone di inaudita violenza fece naufragare il *Sir John-Laurence*, con 730 passeggieri dei quali sventuratamente nessuno si salvò. Vi erano moltissime donne che recavansi a celebrare festa religiosa a Poori. Si perdette egualmente il *Retriver* e scampò un solo indigeno il quale dopo aver nuotato 17 ore venne raccolto dal *Nepaul* spedito in loro aiuto.

Russia — *Terremoto* — Vi fu un violento terremoto a Vernyi nella mattina del 7 corr. che distrusse o danneggiò quasi tutti gli edifici della città, specialmente il palazzo del governo, il collegio, l'ospedale e la chiesa.

Si deplorano 125 morti, fra i quali molti fanciulli, finora constatati.

Il governatore, la moglie ed i figli sono tra i feriti.

Gli abitanti fuggirono nelle campagne. Il terremoto continua.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative in Udine

Elettori iscritti	N.	2347
» votanti	»	305

Riuscirono eletti:

Valentinis avv. cav. Federico	con voti	275
Di Prampero co. com. Antonino	»	259
Luzzatto cav. Graziadio	»	252
Heimann ing. cav. Guglielmo	»	250
Pecile comm. Gabriele Luigi	»	234
Sartogo Pietro	»	233
Lovaria nob. cav. Antonio	»	225
Ciconi Beltrame nob. cav. Giov.	»	220
Minisini Francesco	»	208
Ronchi co. avv. Giov. Andrea	»	167
Falcioni cav. prof. Giovanni	»	109

La terza sezione non potè costituire il seggio e a mezzo giorno si chiuse con verdetto negativo (!)

Misure da prendersi sul mercato dei bozzoli

Ogni anno sono da notare su questo mercato dei gravi inconvenienti, che deprezzano un'importante piazza, in modo che la fiducia va ognor più scemando, e perciò la concorrenza dell'articolo è poca e minaccia col tempo di restringersi in modo da diventare quasi nullo il mercato stesso. E' un fatto questo nel dominio di tutti per non essere sconosciuto, si potrebbe scendere a molti particolari, ma la penna vi si rifiuta di descrivere scene che assolutamente non dovrebbero nascere, e che si potrebbero togliere col porvi serio riparo. Che per la definizione dei contratti preceda un'animato ragionamento sta bene, ma che si devenga ad atti incivili, a minaccie, ad inganni non è lecito, ed a chi spetta, è dover mettervi fine. Ed è ora.

Si potrebbe dichiarare, che anche nel decorso anno più volte, gli agenti di P. S., e presenti e chiamati, hanno dovuto intervenire a sedare tumulti, a costringere il pagamento genere aquistato, o di cui o si rifiutava il prezzo trattato, o dopo mescolato il genere stesso con altro, si cercava con mille raggiri di diminuire o rifiutare il pattuito compenso.

Non son molti anni che pur l'autorità avea adottata la misura di tener lontane dal mercato persone che potevano turbare il suo buon esito, ma è altresì vero che da molto tempo tale benefica misura fu posta in dimenticanza.

Si ridoni alla perfine a questa piazza la sua rinomanza, magari col preavvisare pubblicamente, che chi turberà sia con schiamazzi, con improperî, con inganni l'andamento del mercato, verrà allontanato dallo stesso, salva ogni altra azione amministrativa o giudiziaria che fosse del caso.

E' che il paese vedrà con molto piacere adottate tali misure, e si finirà una buona volta di dover assistere a scene indegne di un popolo civile.

Si fa perciò perciò voti perchè l'autorità municipale si metta d'accordo colla governativa su quanto si è creduto doveroso di dire.

L. M.

Bambino salvato dall'acqua

Cadde ieri nel roiello in via Pracchiuso un bambino; alle grida d'una sorellina accorse il padre e lo salvò con amorevoli cure.

Suonatore condotto a cantare

Si divertiva Bottini Umberto d'anni 23 nativo di Gemona a suonare i campanelli in mercatovecchio assieme ad altri compagni; ma stanotte fu arrestato e condotto a cantare in prigione.

Antonio Taddeini

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) averte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di *libri di devozione, imagini sacre e oleografie*. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

Bambina annegata

A Rualis il 7 corr. Cedonnaz Pierina fanciulla di 2 anni e 1 mese sottrattasi alla sorveglianza materna, cadde sventuratamente in un fosso e vi annegò.

L'annegato di Palazzolo

è certo Gobbo Antonio. Le altre due donne, che versavano in pericolo, sonosi completamente ristabilite.

Ringraziamento

Per sentimento di profonda riconoscenza il sottoscritto si crede in dovere di ringraziare pubblicamente i suoi compaesani di Precenico per l'atto generoso, col quale essi domenica 5 giugno vollero solennizzare la celebrazione della sua prima santa messa, chiamandovi la banda musicale. Un distinto elogio però e speciali ringraziamenti si meritano il sindaco e il segretario del paese, sig. Giovanni De Lorenzo e sig. Fedele Costantini, per iniziativa ed eccitamento dei quali ebbe luogo la bella e religiosa dimostrazione.

Don Lorenzo Bedina.

Mercato della foglia

Il mercato di ieri e quello d'oggi furono animatissimi e molto forniti.

La merce portata in vendita ammontò complessivamente a oltre 150 quintali che vennero pagati da lire 8 a lire 12 il quintale.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Ciliege	L. —.15	a	—.25	Al kilo	
Fragole	» .30	»	1.—	»	
Asparagi	L. 0.30	a	0.35	Al kilo	
Piselli freschi	» —.09	»	—.12	»	
Tegoline	» 0.50	»	0.60	»	
Patate	» —.10	»	—.15	»	

Malattie recidive

Vi sono molti individui che ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate, o diarree, o dissenterie, ecc. Ebbene, niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine. Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare. E l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo sciroppo Mazzolini di Roma, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bot.

Unico deposito in Udine alla farmacia *Comessatti.* 55

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

Anno terzo del pontificato di Giovanni XV successore a Benedetto VII nel 985, anno primo del regno di Ugo Capeto in Francia capostipite dei dinasti capetingi; anno quinto dall'impero di Ottone III in Germania e Italia. Anno dodicesimo dell'impero di Basilio II *porfirogenito.*

(Muratori — *Annali d'Italia*).

Diario Sacro

Martedì 14 giugno — s. Basilio v.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho il piacere di dichiarare che l'*Emulsione Scott* da me esperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo avendo dimostrato azione tonico-ricostituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dottor cavalier GAETANO CASATI,
Medico prim. nel Brefotrofio prov. di Milano,
Via San Prospero, 6.

00

Le calvizie e la scienza

Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clarck — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del *sistema piloso* e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clarck, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo « bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo « per quanto ben guarnito, che in pochi anni « non resterebbe calvo, *ove quei capelli non ri-* « *producessero*. Che prova ciò? Che i capelli nascono da sè stessi, obbedendo alla legge natu- « rale di riproduzione, ovvero col soccorso del- « l'arte, allorchè in seguito a sconcerti dell'or- « ganismo individuale o fenomeni accaduti nel « sistema piloso, la natura indebolita non è più « atta a compier l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono « *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato dal « follicolo: strappasi il primo senza danneggiare « affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, « ma il follicolo resta intatto e idoneo a ripro- « durre un nuovo bulbo; su questo principio « scientifico è basata la rinascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice « del follicolo l'abbiamo nell'esempio di tanti « individui che si strappano i peli del naso, de- « gli orecchi e quegli sovrabbondanti delle so- « pracciglia e sempre invano poichè la natura « riproduce incessantemente l'opera che essi « vogliono distrutta! Con ciò dunque resta chia- « ramente provato che il capello che cade o che « è strappato col suo bulbo *non implica la im-* « *possibilità di una rigenerazione*.

« Coll'*Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza « anatomica e fisiologica della pelle e del ca- « pello, sulla conoscenza che possono colpire « questi organi e delle sostanze terapeutiche « atte a combatterle) i capelli nascono in breve, « prima fini, poco visibili, poi divengono folti e « robusti; le spuntate o fiorite succedonsi, se- « guonsi finchè il capo torna a riguarnirsi di « capelli: la parte denudata gradatamente dimi- « nuisce, la *piazza* si restringe e scompare cir- « cuita dall'invadente rigenerazione capigliare « delle parti laterali. »

Così parla il Dott. Clarck in un suo trattato, e quanto valgano le di lui parole lo prova un numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovando l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C. via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6.50 il flacon e spedisconsi ovunque dietro domanda unita a importo.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 5 al 11 giugno 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	7	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Caterina Micello di Antonio di anni 3 — Romeo Ceschia di Ascanio di mesi 9 — Pietro Ferrini fu Gio. Maria di anni 61 tappezziere — Angelo Pegoraro fu Adamo di anni 60 agricoltore — Pietro Zanini fu Giacomo di anni 73 merciaio girovago — Antonio Rizzi di Angelo di anni 1 e mesi 7 — Albina Ferrari di Ettore di a. 9 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile

Margherita Giuliani fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Vincenzo Cipollato fu Giuseppe di anni 43 fornaciaio — Caterina Esposto-Romanese d'anni 43 contadina — Pietro Drullini di giorni 19 — Orsola Michelutti-Bosetti fu Francesco di anni 86 casalinga — Anna Pellegrini fu Andrea di anni 40 setaiuola — Costantino Doppoini di giorni 15 — Pietro Bertoia fu Sante di anni 62 agricoltore.

Totale N. 15.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Gatti cameriere con Orsola Coss sarta — Emilio Moretti impiegato ferroviario con Emma Santi civile — Gaetano Franchi portiere con Maria Zampieri casalinga — Antonio Martina fabbro ferraio con Caterina Driussi zolfanellaia — Giovanni Mezzavilla manovale ferroviario con Maria Zanzaro casalinga — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Pietro Rieppi servo con Emerenziana Maria Falcetti cameriera — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cucitrice — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramini casalinga — Antonio Castenotto servo con Orsola Maria Crose casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore con Teresa Dissan contadina — Vitale Bertoli portalettere con Vittoria Colavitti casalinga — Pietro Pirona agricoltore con Maria Di Macco contadina — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Luigi Salvadori calzolaio con Maria Valle casalinga.

TELEGRAMMI

Napoli 11 — Proveniente da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con settanta uomini del genio.

Strasburgo 11 — Secondo la *Landes Zeitung* la notizia che il deputato Lalance di Mulhouse fu esiliato non è confermata.

Pietroburgo 12 — Secondo notizie da Tomsk molte case della città di Oskarkent furono distrutte dal terremoto. Parecchi villaggi all'est di Vernyi furono pure distrutti.

Londra 12 — Le espulsioni continuarono ieri a Bodika nelle stesse condizioni dei giorni precedenti. Ogni casa dovette prendersi d'assalto. Erano tutte difese da donne che opposero accanita resistenza.

Londra 12 — Informazioni da Sofia recano: la scelta della Porta per la candidatura al trono di Bulgaria sarebbesi fatta sui principi Alessandro Battemberg e Ferdinando Coburgo. Gli ufficiali della guarnigione di Rustchuk firmarono una petizione ai reggenti chiedendo che si elegga un principe ovvero si proclami la Repubblica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 11 giugno 1887

Venezia	60	38	74	53	76	Napoli	47	4	28	31	26
Bari	56	62	90	16	28	Palermo	45	32	43	51	54
Firenze	62	55	10	4	40	Roma	55	50	58	57	29
Milano	1	77	6	34	44	Torino	82	7	40	21	6

LISTINO DI BORSA
13 Giugno 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.25 a L.	100.30
id. id. 1 luglio 1887	da L. 98.08 a L.	98.13
Rend. austr. in carta	da F. 82.50 a F. 81.60	
id. in argento	da F. 84.90 a F. 88.10	
Fior. eff.	da L. 200 — a L. 199.50	
Banconote austr.	da L. 200.— a L. 199.50	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. / (pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	(ant. 2.50 / (pom. 3.50	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.50 / (pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	(ant. 7.47 / (pom. 12.55	10.20 / 3.—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. / (pom. 3.30	7.36 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	(ant. 1.11 / (pom. 12.30	10.— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	(ant. 9.10 / (pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.02 / (pom. 12.37	9.47 / 2.32	— / 6.27	— / 8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

ULTIMA NOVITA !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . *L.* **14**
Con la Sveglia . . . . . **» 16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . **» 18**

Regolatori grandi dell' altezza di centim. *95* con suoneria; ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

23

NUOVE SPECIALITÀ
in deposito presso
l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 6.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. **10**, il 1/2 litro lire **5**.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 3.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli *preparati dalle migliori fabbriche.* — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 5.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

o Champagne *artificiale. Preparazione* speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

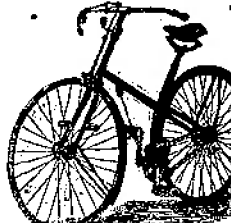
e **Pâtés** di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatola da L. 1 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY,,

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di veloc

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior. 135 anche in rate. 83

NUOVA FABBRICA
VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorghi N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricerie che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d' altre fabbriche, perciò li invita a volersene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticherà i prezzi più ristretti possibili, accordendo condizioni al pagamento, e farà anche cambi con sete.

Tiene pure leventine per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta esecuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giuseppe Raiser
Via Gorghi n. 44.

10

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

62

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare
Assicelle scelte e preparate pel traforo; di noce, ciliegio avorio maronnier, però cipresso, ahorn, a prezzi di catalogo.

Balsamo della sordità
L. 2 la bottiglia con istruzione. Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE** di **PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invernicíata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.** 41

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

FLUIDO
rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone, con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fondo campane in concerto con altre, garantesce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla terra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 4

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putredine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, o per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Balsamo della divina Providenza
Unico deposito per Udine e Provincia presso *l'Ufficio Annunzi del* « CITTADINO ITALIANO » via Gorghi n. 28. — Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e L. 1 la bott

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4. L. 1.90 da 8 L. 3,75. Fabbricante **Gubetti Pietro**, confettiere via Po, 48 Torino

Franco in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.

N.B. Sconto a chi ne assumerà la vendita su questa piazza 6

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo Illustrato franco **Gratis.** 25

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano *l' uso dei rimedi tonici* e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 16

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un argento per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di gioire sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L' Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 25.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 30; in mezza pelle C. 60; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione del tedesco di Aldus. Volume di pag. 300, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

Tipografia del Patronato Udine 1887